

## CORRIERE DELLA SERA *it*

LA "SUPERPROCURA" , DNA ( DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA ) . TRE CANDIDATI ECCELLENTI: I MAGISTRATI IN LIZZA PER LA DIREZIONE

# Falcone . molti i nemici, all' estero ce lo invidiano

*profilo biografico e carriera del magistrato. la sponsorizzazione del PSI*

----- PUBBLICATO ----- Chi sono i magistrati rimasti in corsa per assicurarsi la conduzione della Direzione nazionale antimafia, una decisione che per il plenum del Csm si presenta non facile

**TITOLO:** Tre candidati davvero eccellenti FALCONE . Molti i nemici All' estero ce lo invidiano

----- I nemici di Giovanni Falcone sono sempre stati ossessionati dalla quantita' di potere che finiva per accumulare. Lui scavava come mai si era fatto al palazzo di giustizia di Palermo per incastrare potenti finanziari, vecchi boss e discussi uomini politici ma nelle stanze vicine c' era chi lavorava contro corrente insistendo in modo piu' o meno sotterraneo sui limiti dei maxi e dei pentiti per assestare la picconata finale al "pool antimafia" prima con la guerra per la guida dell' ufficio istruzione, poi con le lettere anonime del "corvo", contestuali al mancato attentato dell' Addaura. La storia di questo magistrato che i Paesi civili invidiano all' Italia e' segnata dalla mafia e dalle invidie di palazzo. Falcone e' stato spesso osteggiato sia da frange di colleghi sia da fazioni di partito con il risultato di un azzeramento del "pool" costruito da Chinnici. Quel che piu' temevano alcuni magistrati palermitani schieratisi contro Falcone era l' accentramento dei poteri di indagine antimafia nel bunker di un giudice istruttore, la trasformazione di un ufficio giudiziario nel cuore di una macchina capace di incidere nelle vicende piu' spinose della vita politica ed economica affondando o salvando non solo "pezzi da novanta" ma anche imprenditori e uomini politici. Le voci e i voci del palazzo trovavano eco fuori o forse venivano pompate da un establishment frattanto scosso dall' irruenza di Leoluca Orlando, il sindaco pronto a difendere il leader di un "pool" aggredito prima e dopo la celebrazione del maxi processo con una polemica politica animata su fronti contrapposti dal Psi e dal cartello della cosiddetta "primavera" di Palermo. Sembrava che i socialisti lavorassero per contenere il potere di Falcone, proprio come tanti suoi colleghi gelosi del magistrato diventato punto di riferimento dei piu' bravi investigatori, benvenuto da procuratori americani ed agenti del Fbi, rispettato dai pentiti che volevano parlare solo con lui. Ma la storia ha le sue pagine mal raccontate o i suoi bruschi terremoti. Cosi' da un capitolo all' altro, da un mese all' altro, a ridosso della terribile estate del 1989 cambia tutto, l' intesa FalconeOrlando va in pezzi e il Psi avvia con il ministro Martelli l' operazione recupero mentre a sinistra echeggiano critiche velenose con gruppi e gruppuscoli antimafia pronti ad allontanarsi da un giudice irritato da chi non capisce che lui non si e' mai spostato, sempre ancorato al codice, alle leggi, allo Stato. Adesso si ricostruisce il "pool" a Roma dove Falcone e' gia' approdato, sponsor Martelli e scettici tanti giudici ossessionati dalla quantita' di potere assegnata al futuro superprocuratore. Felice Cavallaro

### Cavallaro Felice

#### Pagina 3

(26 febbraio 1992) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalita' e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E' altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarita' di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.